

# DISAGIO SOCIALE

e territorio locale

## DIAMO I NUMERI....

## in Italia e nel Mondo

**In Italia** (prima nazione in Europa per consumo di eroina) nel 2005 si sono contati (ad esclusione di quanti non afferiscono ai servizi di assistenza e che di conseguenza non vengono censiti) più di 160 mila utenti **tossicodipendenti** in trattamento presso i 561 SerT e le circa 1261 strutture del privato sociale dislocati sul territorio.

Nei SerT, gli interventi riabilitativi riguardano per il 60% trattamenti metadonici rispetto a quelli psico-sociali, circa l'80% degli utenti risulta eroinomane, circa 19 mila vengono inviati nelle Comunità terapeutiche, l'87% è di sesso maschile, il 72% è tra i 20 e i 34 anni (età media di 33 anni); si registra, inoltre, un aumento delle terapie metadoniche a lungo termine (superiori ai 6 mesi) e un decremento nell'utenza del privato sociale. L'eroina, indagata come sostanza di abuso primaria per l'accesso al trattamento dei Sert, presenta un leggero ma costante decremento, mentre la cocaina evidenzia un trend inverso.

I **detenuti tossicodipendenti** risultano essere 14.332; il 16,1% è sieropositivo; risulta in costante aumento il numero dei carcerati per reati droga-correlati; le denunce per reati connessi alle norme di disciplina delle sostanze stupefacenti risultano più di 30 mila, mentre i condannati per reati droga-correlati sono più di 9 mila..

Gli ultimi dati parlano di 429 decessi (più donne che uomini) direttamente attribuiti all'abuso di sostanze stupefacenti; il decremento numerico dei decessi sarebbe dovuto ad una leggera flessione nel consumo di eroina corrisposto da un aumento del consumo di cocaina. La popolazione carceraria italiana, in 12 anni (1990-2002) è raddoppiata, con un considerevole aumento delle quote relative ai tossicodipendenti e agli stranieri.

Nel 2005 il Dipartimento **Giustizia Minorile** del Ministero Grazia e Giustizia rileva che i giovani (fino ai 18 anni) facenti uso di sostanze stupefacenti venuti a contatto con i diversi servizi della Giustizia Minorile sono stati 938. Si riscontra inoltre che la quota dei maschi italiani è leggermente diminuita mentre quella femminile è aumentata come pure quella degli stranieri. Dall'analisi delle informazioni relative alla principale sostanza d'abuso tra i minorenni in carcere, la cannabis risulta essere la più assunta (77,6%) a cui seguono gli oppiacei e la cocaina (7,8%), tale proporzione si inverte con il crescere dell'età.

Diminuisce il numero delle **persone sieropositive** tra la popolazione tossicodipendente (ma 2 su 3 sono donne) presso i SerT; al contrario, invece, della costante forte presenza delle **infezioni da epatite B e C** tra la suddetta popolazione tossicodipendente in trattamento.

Attualmente, si registra un notevole incremento del consumo di **droghe stimolanti**, caratterizzato dalla ricerca di effetti eccitanti, attraverso la poli-assunzione o mix di sostanze quali cocaina, alcol, nuove droghe chimiche, ecstasy, anfetamine, psicofarmaci), che facilitano l'abbassamento della soglia delle inibizioni sessuali, con rischio di Malattie Trasmesse Sessualmente (HIV, Epatiti, etc.).

Molto spesso tali consumatori (giovanissimi e adulti insospettabili) non afferendo ai servizi di assistenza risultano socialmente invisibili, sfuggendo a statistiche e possibilità di interventi diretti; in tale caso, ai fini della loro visibilità sociale risulta fondamentale sia il contesto scolastico sia quello familiare.

L'aumento del consumo delle "nuove droghe" (su citate) va di pari passo con la diminuzione della percezione del rischio da parte dei giovani, che tendono ad approvare sempre di più comportamenti ritenuti a rischio. Per quanto riguarda le **"droghe legali"**, anch'esse sembrano andare di pari passo con l'evoluzione sociale. In Italia si registra una leggera diminuzione del consumo di vino, un forte aumento del consumo di birra e soprattutto di nuove bibite alcoliche che sembrano riguardare soprattutto le fasce giovanili (con costante aumento del numero di

donne). Il livello di consumo medio pro-capite di **alcol** è notevolmente al di sopra di quello ritenuto auspicabile dall'OMS nell'Europa per l'anno 2015, individuato in 6 litri l'anno per la popolazione al di sopra dei 15 anni e 0 litri per quella inferiore. La Società Italiana di Alcolologia lancia un allarme: il 10% dei ricoveri ospedalieri è attribuibile a problemi alcol-correlati, per danni sia diretti (psicosi alcolica, cirrosi epatica, tumori) sia indiretti (aggressioni, incidenti stradali, domestici e sul lavoro).

Nell'ambito delle cosiddette "droghe leggere", l'Italia registra il 24,9% (quasi 1/4) di popolazione **fumatrice**.

Nel 2005 **nel Mondo** si sono contate più di 40 milioni di persone affette da **HIV-AIDS**, di cui circa 3 milioni al di sotto dei 15 anni, il 45% di donne e il 95% nei Paesi in via di sviluppo (dove non c'è possibilità di accesso economico alle cure); si sono registrati, inoltre, 3 milioni di morti per AIDS, di cui circa 600 mila al di sotto dei 15 anni e 2 milioni e 300 mila solo nell'Africa Subsahariana (cui si riferisce la maggior parte degli oltre 20 milioni di morti per AIDS nel mondo).

**In Italia** dall'inizio dell'epidemia (1982) e sino alla fine del 2005 sono stati registrati 50.000 casi in AIDS, di cui il 71,3% risulta deceduto; solo nel 2005 sono stati notificati 1.777 nuovi casi in AIDS; cresce il totale dei pazienti viventi, che supera le 17 mila unità; si stimano, inoltre, più di 3.500 nuove diagnosi di infezione da HIV per anno e una stima di 110 mila sieropositivi viventi. Pertanto, si registra un successo delle terapie farmacologiche che hanno contribuito alla diminuzione dei casi di malattia conclamata e un crollo dei decessi, comportando, però, un aumento globale dell'impatto dell'epidemia a livello di popolazione.

Attualmente, le nuove diagnosi di infezione da HIV corrispondono per l'84% a trasmissione sessuale.

**Le donne**, per ragioni fisiologiche e socio-culturali (scarsa abitudine all'uso delle protezioni), sono più esposte rispetto agli uomini al rischio di infezione da HIV; da indagini campionarie condotte dallo Spallanzani di Roma risulta che il 60% delle donne intervistate risulta essere stata infettata per via eterosessuale non protetta; di queste l'80% ha contratto l'infezione dal proprio partner stabile (solo il 30% era a conoscenza della sieropositività del partner al momento del contagio).

Nelle carceri italiane si stimano circa 4 mila **detenuti sieropositivi**.

Attualmente, la categoria maggiormente esposta al rischio di infezione è quella degli **eterosessuali**, pari a circa il 60% delle nuove infezioni.

Per quanto riguarda i **casi pediatrici**, dai 52 del 1996 si è passati agli 11 del 2005. Nel 93,6% dei casi la madre risultava sieropositiva. Di queste il 35,8% ha contratto il virus tramite rapporti sessuali non protetti.

Particolare attenzione richiede la pratica consapevole della **PREVENZIONE**, dal momento che si muore di meno per AIDS rispetto ad un recente passato (nuove terapie farmacologiche) ma ci si continua ad infettare di HIV: statisticamente il contagio sta crescendo tra gli eterosessuali, in particolare tra i giovani e le donne, mentre cala la diffusione dell'infezione tra i tossicodipendenti ed altre categorie a rischio, che hanno ormai imparato ad adottare comportamenti sicuri (utilizzo di siringhe monouso e preservativi); al contrario, invece, degli eterosessuali, che, spesso, non ritenendosi persone a rischio, non adottano l'indispensabile precauzione dell'uso del profilattico nei rapporti sessuali con partner occasionale. Attualmente, non si può più parlare di categorie a rischio, ma di comportamenti a rischio, agibili da chiunque, in particolare da parte di giovanissimi che poco conoscono del proprio corpo e di sessualità consapevole e responsabile; ancora risulta fondamentale il contesto

educativo scolastico, familiare e la necessità operativa di strutturare interventi di prevenzione primaria e secondaria nelle scuole basati sull'**educazione tra pari**.

## **nel Lazio**

Il Lazio risulta come seconda regione dopo la Lombardia per numero di casi in HIV-AIDS in Italia: più di 16 mila sieropositivi accertati dal 1985 al 2005; più di 6 mila casi in AIDS accertati nello stesso periodo.

Sono presenti 48 SerT sul territorio regionale, circa 11.533 utenti tossicodipendenti in trattamento ai SerT e 2.326 utenti presso le strutture del privato sociale, una stima di 26 mila eroinomani e di 1 milione di alcolisti.

Gli utenti tossicodipendenti dei SerT risultano maschi per l'87,7%, con un'età media di 34 anni; inoltre, nei SerT del Lazio si registra la percentuale maggiore a livello nazionale di trattamenti metadonici a lungo termine. La sostanza d'abuso primaria è per la maggior parte dei casi l'eroina, ma si registra un aumento dell'abuso di cocaina.

Nella provincia di Latina sono presenti 5 SerT con circa 1200 utenti tossicodipendenti; il tipo di trattamento terapeutico prevede per il 70% metadone integrato protetto come strategia dominante di intervento riabilitativo.

Nel territorio laziale si registra una percentuale pari al 11% di I.V.G. (INTERRUZIONI VOLONTARIE DI GRAVIDANZA); nel 2002 si sono registrati oltre 1000 IVG sotto i 20 anni.

## **a Terracina...**

Nel 2001, il Profilo di Comunità del Distretto Socio-Sanitario Latina Centro ha assegnato il triste primato provinciale alla città di Terracina per numero di infezioni da HIV e morti per cancro. A distanza di qualche anno la situazione, purtroppo, non è certo migliorata.

Il Distretto Latina-Centro raccoglie 8 comuni pontini con una popolazione complessiva pari a 116.362 abitanti.

Si registrano 1620 soggetti in età evolutiva in carico a strutture pubbliche di salute mentale, consultori e riabilitative. Riguardo alla popolazione infantile in carico alle strutture pubbliche si registra una maggiore incidenza dei disturbi dell'apprendimento; mentre, per la popolazione adolescenziale risulta una maggiore incidenza dei disturbi relazionali.

In particolare, i dati forniti dal Centro di Riferimento AIDS di Latina sono allarmanti e non includono coloro che si rivolgono ad altre strutture extra-territoriali, avendo quindi carattere di sottostima: nel territorio terracinese (circa 43 mila abitanti) la diffusione dell'infezione da HIV è in costante crescita, al pari di quanto accade nel resto del Paese, tanto da costituire in percentuale il territorio cittadino più colpito dall'infezione da HIV a livello regionale. Sino al 2002 sono state accertate a Terracina più di 200 persone sieropositive; mentre nell'arco di 20 anni sono decedute nella città più di 100 persone in AIDS e non tutte erano tossicodipendenti.

Attualmente, l'infezione da HIV è riferita maggiormente a persone eterosessuali (rapporti sessuali occasionali non protetti), in particolare giovani dai 15 ai 25 anni e donne; mentre, dalle città costiere del sud-pontino l'infezione cammina verso i paesi collinari dell'entroterra.

Le persone che nel 2004 si sono rivolte al SerT di Terracina (che raccoglie gli 8 comuni appartenenti al Distretto Socio-Sanitario Latina Centro e che dopo Formia detiene il primato d'affluenza a livello provinciale) sono state 589 utenti prevalentemente eroinomani; solo Terracina ne conta circa il 50%. L'affluenza giornaliera al SerT è di 287 utenti.

## ...e all' "Arcobaleno"

### CAMPIONE UTENTI ARCOBALENO 1996-2006

SESSO - Tab.1

	n	%
maschio	53	84
femmina	10	16
totale	63	100

TIPOLOGIA DISAGIO - Tab.2

	n	%
tossicodipendenza	36	57,1
td + hiv	11	17,5
sieropositività	10	15,9
doppia diagnosi	3	4,7
altro	3	4,7
totale	63	100

TIPOLOGIA DISAGIO.bis - Tab.2bis

	%
esperienze di emarginazione (carcere, prostituzione, vagabondaggio)	39,7
prima assunzione droghe in età minorile	42

#### REINSERIMENTO SOCIALE

(familiare, legale, lavorativo) - Tab.3

	n	%
reinserito	33	52,4
non reinserito	18	28,6
no notizie	10	15,9
deceduto	2	3,2
totale	63	100

PROVENIENZA GEOGRAFICA - Tab.4

	n	%
Terracina	47	74,6
provincia LT	14	22,2
altra provincia	2	3,2
totale	63	100

## CAMPIONE SERVIZI ARCOBALENO 2006

### CONSULENZE - Tab.5

	n	%
telefoniche	50	86,2
on-line	8	13,8
totale	58	100

### TIPOLOGIA RICHIESTE - Tab.6

	n	%
orientamento ex-td	22	38
servizi territoriali	9	15,5
comportamenti a rischio	7	12,1
supporto famiglia	6	10,3
attività associazione	6	10,3
orientamento td	5	8,6
assistenza	3	5,2
totale	58	100

### PROVENIENZA RICHIESTE - Tab.7

	n	%
provincia LT	33	56,9
Terracina	17	29,3
altra provincia	8	13,8
totale	58	100

### COLLOQUI - Tab.8

	n	%
orientamento td + ex-td	33	40,7
orientamento famiglia	28	34,6
inserimento lavorativo	11	13,6
accoglienza	4	4,9
assistenza	3	3,7
orientamento servizi territoriali	2	2,5
totale	81	100

### PROVENIENZA GEOGRAFICA - Tab.9

	n	%
Terracina	69	85,2
provincia LT	11	13,6
altra provincia	1	1,2
totale	81	100

ALTRE ATTIVITA' - Tab.10

	n
inserimenti sociolavorativi	10
assistenza malati in AIDS	5
inserimenti nei piani di reinserimento	4
ingressi in comunità residenziali	3

TIPOLOGIA INSERIMENTI LAVORATIVI - Tab.11

	%
giardinaggio-aree verdi	40
pulizie locali	30
segreteria	10
servizio civile	10
altro	10
totale	100

TIPOLOGIA ASSISTENZA AIDS - Tab.12

	%
sussistenza primaria	50
segretariato	33,3
legale	16,7
totale	100

PROVENIENZA GEOGRAFICA

INSERIMENTI PIANI ARCOBALENO - Tab.13

	%
Terracina	75
provincia LT	25
totale	100

PROVENIENZA GEOGRAFICA

INGRESSI COMUNITARI - Tab. 14

	%
Terracina	100
totale	100

**Fonti dati:** Relazione sullo stato di salute del Paese (Ministero Sanità); Relazione sul fenomeno delle tossicodipendenze in Italia (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali); Piano sanitario regionale (Regione Lazio); Piano di zona socio sanitario integrato - Distretto Latina Centro; Archivio dati Associazione "Arcobaleno" di Terracina.